

Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 91 (2006)
Heft: 12

Artikel: Teismo, anticlericalismo, libero pensiero
Autor: Bernasconi, Guido
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1089299>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Teismo, anticlericalismo, libero pensiero

Secondo taluni "uomini di dio", da lui investiti del "sacerdozio" e quindi iniziati ai misteri della trascendenza, i Liberi Pensatori sarebbero persone libere di ragionare con i paraocchi dei preconcetti, e di vedere le cose con gli occhiali affumicati dall'ateismo ed anticlericalismo.

Questa è un'affermazione a dir poco paradossale quando si considera che viene pronunciata da individui che, ponendo la ragione in subordine alla fede, vincolano la loro concezione del mondo e del senso dell'esistenza ad opinioni prefabbricate, assunte quali verità assolute ed indiscutibili.

Al proposito si può dire che qualcuna di queste persone vede e denuncia, scandalizzandosene, la pagliuzza nell'occhio altrui e non la trave nel proprio!

Dei Liberi Pensatori si vuol far passare l'immagine di pecore smarrite che disubbidiscono al buon pastore e ne sfidano i cani in quanto hanno il difetto di misconoscere la propria natura che è quella di appartenere al gregge.

Ma gli uomini non sono pecore! Per altro nemmeno sono animali meno mansueti usi a riunirsi in branchi, ai quali talora sembrano simili.

Gli Esseri Umani hanno il dono della Ragione associato al libero arbitrio (ma su ciò nemmeno tutti i credenti concordano), dunque hanno facoltà di scelta, pur se presso taluni (ma non tutti!) interviene il dio donando loro la fede: una fede che, appunto, se uno non l'ha non se la può dare!

I Liberi pensatori non sono dunque "uomini di fede", nel senso che non credono nelle verità rivelate da una divinità calata dalla trascendenza della storia. E, a maggior ragione, non credono nelle rielaborazioni del presunto divino messaggio che individui auto-proclamatisi "sacerdoti" hanno successivamente scodellato ai profani.

Non è tuttavia corretto sostenere che tutti i Liberi pensatori siano atei finché si equivoca sul termine dio. In effetti, sulle questioni di natura metafisica non vi sono certezze condivise. Se è consentito un gioco di parole, si è tutti concordi nel dire che non vi sono certezze se non una: quella, appunto,

secondo cui non vi sono certezze!

Così il Libero Pensatore può essere ateo, agnostico, panteista o credente in un'entità superiore indefinita, ma non può, contemporaneamente, essere fautore di una confessione religiosa.

L'adesione all'Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori non è compatibile con l'appartenenza ad una qualsiasi comunità religiosa.

I clericali sono infastiditi dal fatto che i Liberi Pensatori non sono i laici ed i laicisti che loro si aspetterebbero, cioè non sono le persone rispettose del loro divino agire che, declamano, è atto a preparare ed a garantire la serenità eterna. Il termine laico si presta a questa incomprensione in quanto laico è, infatti, colui che non fa parte del clero perché non ha ricevuto gli ordini sacerdotali. Quindi, dato che un gregge non può essere composto solo da pastori, per i clericali, i laici sono ... le pecore!

Ma i Liberi Pensatori sono laici in quanto si ispirano ai principi del laicismo, cioè al sostegno della piena indipendenza di pensiero ed azione, anche politica, contro qualsiasi ingerenza religiosa.

Al proposito il "caso" Zapatero è emblematico: in occasione di una visita papale in terra spagnola, il Primo Ministro ha ottemperato, come suo compito, ai doveri di accoglienza del Monarca dello Stato del Vaticano, ma nulla più, nel pieno rispetto dei principi laicisti. Non vi è, infatti, nessuna necessaria complementarietà fra Stato e Chiesa, anzi, tale collaborazione comporta inaccettabili confusione e sovrapposizione di ruoli, a favore esclusivo della Chiesa per un'estensione della sua influenza.

In questo ordine di idee, una breve digressione merita la distinzione tra deismo e teismo.

Deismo inteso quale ipotesi dell'esistenza di un demiurgo dagli indefinibili contorni, appartenente ad una dimensione umanamente inarrivabile ed in conoscibile; teismo caratterizzato dalla certezza di una figura soprannaturale chiaramente personalizzata, in permanente colloquiale relazione con l'uomo "fatto a sua

immagine e somiglianza".

Le due diverse concezioni non hanno nulla che le accomuni: l'una è un'astratta speculazione filosofica, l'altra un'affabulazione superstiziosa. Eppure c'è chi ha la spudoratezza di sostenere il contrario. Nell'ottica medievaleggiante, secondo cui il rango della filosofia era di fungere da umile ancella alla teologia, il papa Ratzinger ha preteso arruolare le "anime morte" del pensiero ellenico nel tentativo di stabilire una parentela ideale tra la filosofia greco antica e la mitologia giudaico-cristiana.

Con tale operazione mistificante egli vorrebbe cucire un mantello ideologico comune ad uso di quell'occidente che, nelle sue aspirazioni, dovrebbe essere unitario.

Il riferimento papale al mondo ellenico è, sotto un certo profilo, opportuno: ricorda, infatti, l'attitudine abietta che gli uomini della Chiesa primitiva ebbero nei confronti del pensiero antico.

In effetti, fu riciclato tutto ciò che poteva essere incorporato nell'ideologia dominante, mentre ciò che non serviva alla bisogna, talora spacciato come "scritto di magia", veniva distrutto (con una certa frequenza assieme all'attore di tale pensiero). Non per nulla, degli scritti di coloro che non appartenevano alle correnti teiste non sono rimasti che miseri brandelli.

Già negli "atti degli apostoli" (19,19) si parla di un grandioso autodafè in cui, su istigazione del cosiddetto "apostolo delle genti", Paolo di Tarso, vennero bruciati libri per un valore allora stimato in cinquantamila giornate lavorative di un operaio. Il fatto, pare, avvenne ad Efeso.

Secondo i religiosi nostrani, i Liberi Pensatori, in particolare quelli che si riconoscono nell'ASLP-TI, sarebbero affetti da un anticlericalismo preconcetto: come se uno, di punto in bianco, senz'altra motivazione che il gusto della faziosità, prendesse partito contro tutto ciò che sa di sacrestia.

(Ma è certo una forzatura il ridurre l'anticlericale alla figura caricaturale del mangiapreti. A parte le considerazioni sull'indigeribilità di simile pietanza si può anche immaginare che tra i mangiapreti si trovassero persone mosse da rancori d'origine strettamente privata: chi avesse sofferto le attenzioni pruriginose dei sacerdoti, chi non avesse apprezzato

la pratica della confessione secondo le istruzioni sessuofobiche di sant'Alfonso Maria de Liguori, chi fosse stato leso nei propri diritti ereditari da lasciti estorti in punto di morte ai propri cari. Non è tuttavia su queste miserie che l'anti-clericale fonda le proprie convinzioni.)

L'anticlericalismo ha motivazioni ben più elevate e, se la denominazione non apparisse troppo riduttiva, le Associazioni dei Liberi pensatori potrebbero con orgoglio richiamarsi a questa scelta etica: che fu quella dei nostri maggiori, i quali nel 1902 costituirono la "Società anticlericale Ticinese" e pubblicarono il loro "organo ufficiale" dal nome "L' Anticlericale". Si potrebbe ricordare, a titolo di paragone, che in drammatici momenti della storia europea i democratici d'ogni tendenza trovarono un loro comune denominatore nell'antifascismo: e ancorché questa non fosse condizione sufficiente a caratterizzare il "democratico", ne era condizione necessaria.

Analogamente, ancorché l'anticlericalismo non sia condizione sufficiente a caratterizzare il Libero Pensatore, ne è condizione necessaria!

La spiegazione del termine sta nella sua composizione: anti clericalismo = contro il clericalismo. Ora, il clericalismo è quell'attitudine che induce i seguaci di una religione, e di una religione rivelata, per giunta, a riconoscersi come un tutt'uno: membri

Am 18. November 2006 hat der Grosse Vorstand der FVS statutengemäss das Budget 2007 verabschiedet. Es basiert auf der Annahme, dass die Delegiertenversammlung 2007 den Sonderbeitrag der Sektionen für eine weitere Periode garantieren wird, und es enthält bereits Rückstellungen für die geplanten Aktivitäten im Jubiläumsjahr der FVS.

2008: 100 Jahre FVS

Die Mitglieder des Grossen Vorstandes haben Kenntnis genommen vom Ideenkatolog für das Jubiläum und von ersten Kostenberechnungen. Der Geschäftsführer Peter Rettenmund ist mit den Ausführungen bei den Anwesenden auf offene Ohren gestossen.

Neues Erscheinungsbild

Gleichzeitig bekamen die Mitglieder das erste Produkt mit dem neuen Erscheinungsbild der FVS – frisch ab Druckerei – in die Hand. Ein gefälliger und handlicher Leporello soll künftig einen ersten, diskreten Kontakt mit der FVS erleichtern. Die Mitglieder soll-

di un sol corpo che, in un intricato labirinto allegorico, diventa "sposa di Cristo", trasformandosi così nel "Cristo totale", attraverso l'unione sponsale.

Guido Bernasconi

Continua

ten ihn bei nächster Gelegenheit von ihren Sektionen erhalten. Der Leporello liegt in erster Auflage nur in deutscher Sprache vor. Nach Auswertung der Reaktionen sollen auch eine französische und eine italienische Version folgen. Bis März 2007 wird das neue Logo in allen Sektionen eingeführt sein und die neu gestaltete Homepage funktionieren. An der nächsten ZV-Sitzung wird über Form und Inhalt weiterer Drucksachen entschieden.



Gesucht: Neue/r Zentralpräsident/in

Der amtierende Zentralpräsident hat altershalber definitiv seinen Rücktritt auf die DV 2007 hin erklärt. Alle FreidenkerInnen sind aufgefordert, sich für eine gute Nachfolgeregelung zu engagieren, geeignete Persönlichkeiten darauf anzusprechen und eine eigene Kandidatur ebenfalls zu erwägen. Die FVS braucht eine kommunikative Führungsperson, die in wenigstens zwei Landessprachen die Anliegen der Konfessionsfreien nach aussen vertritt und die Vereinigung in klarer Kompetenzaufteilung mit der Geschäftsstellen leitet. InteressentInnen können bereits an der nächsten ZV-Sitzung, am 6. Januar 2007, Einblick in die Arbeit des ZV erhalten – wir freuen uns auf Sie!

FVS-Abstimmungsempfehlungen

Aus aktuellem Anlass hat der Zentralvorstand den Sektionen Gelegenheit gegeben, im Rahmen des Grossen Vorstandes ihre Meinung zur Frage abzugeben, ob – und allenfalls bei welchen Sachfragen – die FVS Abstimmungsempfehlungen publizieren soll. Aufgrund der mehrheitlich negativen Reaktionen wird der Zentralvorstand das Thema an der Delegiertenversammlung 2007 traktandieren und bis dahin keine Empfehlungen mehr publizieren. Die Sektionen erhalten weitere Unterlagen und sind gebeten, die Diskussion mit den Mitgliedern zu führen.

rc

***** Eine Spende zur Jahreswende *****

Wie gewohnt liegt dieser letzten Ausgabe des Jahres ein Einzahlungsschein für eine Spende bei, die in die Zukunft der FVS investiert werden soll. Mit dem Aufbau der neuen Geschäftsstelle haben wir uns viel vorgenommen: Bis zum Jubiläumsjahr 2008 soll die FVS fit gemacht werden für ihren Auftritt als Stimme der Konfessionsfreien. Mit dem Sonderbeitrag tragen die Sektionen das Honorar der Geschäftsstelle. Aber die Erneuerung der FVS kostet noch mehr: Das neue Erscheinungsbild, sowie Veranstaltungen und Kampagnen im Jubiläumsjahr sollen den Bekanntheitsgrad der FVS verbessern und die Mitgliederzahl wachsen lassen.

Dafür bitten wir Euch, liebe Mitglieder, liebe Leserinnen und Leser, um finanzielle Unterstützung. Mitglieder- und Abobeitrag der FVS sind relativ gering. Wenn jede und jeder von Euch darüber hinaus einen – dem persönlichen Budget angemessenen – Betrag an die FVS überweist, können das zusammen ein paar tausend Franken sein!

Eure Spende werten wir als Anerkennung für unsere Bemühungen für die gemeinsame Sache der Freidenker.

Für den Zentralvorstand

Postkonto: 84-4452-6

Reta Caspar